

ISTANZA N. 1
20/03/2024

Descrizione: **Ricorso per la ristrutturazione dei debiti del consumatore**

Procedura: **Abdelouahed Didast (/)**

Registro: **Procedure Concorsuali**

Tipo procedura: **Procedimento unitario**

Giudice:

Ufficio: **Tribunale di Reggio Emilia**



Avv. Michela Del Rio

Tribunale di Reggio Emilia
Sezione Procedure Concorsuali

Procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento

PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE
AI SENSI DEGLI ARTT. 67 E SEGUENTI DEL CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Sommario

1. Premessa: breve cronistoria e cause del sovraindebitamento	3
2. Requisiti soggettivi e oggettivi di accesso alla procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore	10
3. Attivo	14
4. Passivo	16
5. Spese correnti mensili necessarie al sostentamento del Ricorrente e della sua famiglia	19
6. Atti di straordinaria amministrazione	21
7. Proposta e piano di ristrutturazione dei debiti	21
8. Convenienza del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore rispetto all'alternativa liquidatoria	25
9. Misure protettive	26
10. Domanda in via subordinata di liquidazione controllata ai sensi degli artt. 268 e ss. CCII	26

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.comPec michela.delrio@legalmail.it

Avv. Michela Del Rio

Abdelouahed Didast, nato a Ouled Bhar Kbar (Marocco) in data 8 maggio 1959, codice fiscale DDSBLH59E08Z330Q, residente in Campegine (RE), Via Guido Rossa n. 42 (di seguito “Didast” o “Ricorrente”) rappresentato e assistito nel presente procedimento, giusta procura speciale allegata al presente ricorso (docc. **1, 2**), dall’Avv. Michela Del Rio del Foro di Reggio Emilia, codice fiscale DLR MHL 76A51 B354N ed elettivamente domiciliato presso il suo Studio in Reggio Emilia (RE), Via G. Terragni n. 15, la quale dichiara di voler ricevere tutte le comunicazioni all’indirizzo di posta elettronica certificata michela.delrio@legalmail.it o al numero di telefax 0522445040

espone quanto segue

1. Premessa: breve cronistoria e cause del sovraindebitamento

Il Ricorrente, nato in Marocco, è giunto in Italia nel dicembre 1986 all’età di 27 anni alla ricerca di condizioni di vita e di lavoro migliori.

Dopo alcuni anni trascorsi a Caltanissetta, dove trovò soltanto impieghi irregolari, nel 1990 si trasferì insieme a due connazionali a Scandiano (RE) e iniziò a lavorare come manovale per un’impresa edile in un cantiere a Castellarano (RE); lavoro che svolse fino al 1992 quando fu licenziato per calo di commesse.

Rimasto senza occupazione, nel 1993 il Ricorrente si trasferì a Torino con la speranza di trovare nuove opportunità lavorative, ma le aspettative rimasero deluse. È in questo periodo, fatto di emarginazione e di forte disorientamento personale, che Didast ebbe problemi di alcolismo, fortunatamente oggi risolti.

Chiusa la breve esperienza torinese, lo stesso anno il Ricorrente si trasferì nuovamente in Emilia Romagna e fu assunto come bracciante agricolo dalla Società Agricola Cavazzone s.a.s. di Sidoli G.E. a Viano (RE), in località Cà Bertacchi, che gli mise a disposizione un alloggio a [REDACTED]

Il contratto di lavoro, a tempo indeterminato, proseguì fino al 2003, quando Didast rassegnò le proprie dimissioni.

Nel frattempo infatti la sua situazione personale e familiare era profondamente cambiata.

Nel 1996 aveva contratto matrimonio con la Signora [REDACTED] la quale dopo circa due anni – terminate

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Avv. Michela Del Rio

le pratiche per il ricongiungimento familiare – lo aveva raggiunto in Italia¹.

Nel 2002, con la nascita del primo figlio, [REDACTED], la sistemazione abitativa presso l'azienda agricola si rivelò inadeguata alle nuove esigenze familiari: Didast era impegnato nel lavoro dei campi in media 8/9 ore al giorno, la moglie non era automunita e in questa condizione di isolamento, dovuta alla distanza dai servizi essenziali (compresi i mezzi di trasporto), la gestione di un neonato si mostrò subito estremamente problematica.

Da qui la decisione dei coniugi di trovare un nuovo alloggio più adatto ai bisogni della nuova famiglia e da qui anche la decisione del Ricorrente di cambiare lavoro.

Fu così che nel 2003 la famiglia si trasferì a [REDACTED].

Didast trovò occupazione come operaio presso il [REDACTED], nello stabilimento di [REDACTED]. Dopo i primi sei mesi, a partire dal 1° gennaio 2004 il rapporto di lavoro fu trasformato in contratto a tempo indeterminato.

A febbraio [REDACTED] nacque la [REDACTED].

Visto il lungo tragitto che ogni giorno il Ricorrente doveva percorrere per recarsi nello stabilimento di [REDACTED] e considerati gli orari di lavoro che era tenuto a rispettare², con l'obiettivo di contenere le spese di carburante e per avere più tempo da dedicare alla famiglia, a maggio 2004 Didast, in accordo con la moglie, prese casa in affitto a Reggio Emilia (RE), in prossimità della nuova sede di lavoro. Il canone di locazione era di € 500,00 al mese (doc. 3).

Dopo qualche tempo, Didast e la moglie decisero di comprare casa.

La stabilità lavorativa di cui all'epoca il Ricorrente godeva era tale da permettere un acquisto che nel lungo periodo avrebbe comportato un risparmio di spesa.

La scelta ricadde su un'abitazione di tipo economico sita a [REDACTED], che i

¹ La moglie era casalinga e soltanto saltuariamente faceva lavori di pulizia

² Dalle ore 6:00 alle ore 11:00 del mattino e poi dalle ore 16:30 alle ore 20:30/21:00 della sera

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Avv. Michela Del Rio

coniugi acquistarono il 12 ottobre 2005 per il corrispettivo di € 70.000,00 (doc. 4), contraendo con Unicredit Banca per la Casa S.p.A. un mutuo fondiario per complessivi € 130.000,00 (doc. 5).

Il rimborso delle somme ricevute era previsto mediante 276 rate mensili di importo fisso di € 619,81³ ciascuna fino alla data del 15 dicembre 2006 e di importo variabile, calcolato ai sensi dell'art. 3 del contratto di mutuo, per gli anni successivi.

A distanza di alcuni mesi la situazione lavorativa del Ricorrente cambiò.

Il 29 marzo 2006, infatti, costui, nell'impossibilità di assecondare la volontà del proprio datore di lavoro che avrebbe voluto assegnarlo alla sede di Piacenza, fu costretto a lasciare il lavoro.

Considerato che i turni di lavoro iniziavano al mattino presto e che il tempo di percorrenza casa-lavoro era di almeno un'ora per tratta, Didast, di fatto, non sarebbe più riuscito a vedere la moglie e i figli.

Dopo avere rassegnato le proprie dimissioni dal [REDACTED], Didast, senza perdersi d'animo e potendo ormai contare su una lunga esperienza maturata nel settore, continuò a lavorare presso diversi caseifici (docc. 6, 7).

Nel frattempo, con il passaggio dal tasso fisso al tasso variabile, l'importo delle rate del mutuo era cresciuto sensibilmente. Didast, il cui primo obiettivo era quello di onorare le obbligazioni assunte e conservare l'abitazione familiare, si attivò immediatamente chiedendo alla banca, a febbraio 2007, una modifica del piano di ammortamento, in modo da renderlo compatibile con le risorse familiari.

Il 10 aprile 2007 la richiesta fu accolta, anche se in concreto le rate continuarono ad essere particolarmente elevate, di oltre € 800,00 ciascuna (docc. 8, 9, 10).

Ciononostante, sia pure con grandi sacrifici, Didast continuò a osservare il piano di rientro pattuito.

Dopo alcuni anni di lavoro precario, il 1° gennaio 2009 il Ricorrente fu assunto con contratto a tempo indeterminato dalla [REDACTED] con sede legale a [REDACTED].

³ Somma di poco superiore al canone locatizio che fino ad allora Didast pagava.

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Avv. Michela Del Rio

La sua mansione era quella di garzone agricolo e prestava servizio presso il caseificio di [REDACTED] (doc. 11).

Del tutto inaspettatamente, dopo circa un anno e mezzo dall'assunzione (con esattezza il 17 agosto 2010), il datore di lavoro intimò a Didast licenziamento per giustificato motivo oggettivo, sostenendo che l'attività aziendale avrebbe subito una notevole riduzione a causa della cessazione della produzione del parmigiano reggiano e che vi era l'impossibilità di adibirlo a mansioni diverse (doc. 12).

Didast impugnò il licenziamento il 2 settembre 2010.

Successivamente, con lettera raccomandata del 28 ottobre 2010 la società datrice di lavoro chiese la disponibilità a prorogare il periodo di preavviso di ulteriori 60 giorni con conseguente cessazione del rapporto di lavoro al 31 dicembre 2010, stante lo slittamento fino a quella data della chiusura dell'attività legata alla produzione del parmigiano reggiano (doc. 13).

Così Didast continuò a prestare la sua attività lavorativa [REDACTED] fino al 31 dicembre 2010.

Il 4 gennaio 2011 tale società gli intimò un nuovo licenziamento per giusta causa, contestandogli di essere stato assente dal luogo di lavoro dal 1° gennaio 2011.

Il Ricorrente, impugnato anche questo secondo licenziamento, si rivolse al Tribunale di Reggio Emilia, chiedendo che dichiarasse illegittimo il licenziamento intimato il 17 agosto 2010 e per l'effetto ordinasse al datore di lavoro di riassumerlo o di risarcirlo. In subordine, domandò che il Tribunale di Reggio Emilia dichiarasse comunque l'illegittimità del licenziamento comunicato il 4 gennaio 2011, con conseguente riassunzione o risarcimento (doc. 14).

Il Tribunale di Reggio Emilia, in persona della Dott.ssa Maria Rita Serri, con sentenza del 6 aprile 2012, in accoglimento del ricorso proposto – rilevata l'illegittimità del primo licenziamento non avendo la società datrice di lavoro dimostrato la sussistenza del giustificato motivo oggettivo, osservando come in realtà fosse smentito nei fatti dal successivo licenziamento del 4 gennaio 2011 e osservato che il secondo licenziamento non poteva essere considerato tale non essendo stata fornita la prova della ricostituzione del rapporto di lavoro – condannò [REDACTED] a riassumere Didast entro tre giorni o a corrispondergli un'indennità

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.comPec michela.delrio@legalmail.it

Avv. Michela Del Rio

commisurata a 3,5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto oltre interessi e rivalutazione monetaria dalla data di cessazione del rapporto (31 dicembre 2010) al saldo. Il Tribunale di Reggio Emilia condannò, inoltre, la società a rifondere al Ricorrente le spese di giudizio (doc. **15**).

In mancanza sia di riassunzione che di pagamento dell'indennità sostitutiva, Didast non ebbe altra scelta che quella di agire in via monitoria nei confronti dell'ex datore di lavoro.

Peraltro, sebbene in data 24 ottobre 2012 il Tribunale di Reggio Emilia, accogliendo il ricorso proposto, avesse emanato il decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 487/2012, i tentativi successivi fatti dal Ricorrente per recuperare il proprio credito non portarono ad alcun risultato (docc. **16, 17, 18, 19**).

Dopo avere appreso che con decreto del 3 aprile 2013 il Tribunale di Parma aveva dichiarato l'apertura della liquidazione del patrimonio ex Legge 3/2012 di [REDACTED], Didast propose domanda di ammissione al passivo di tale società (docc. **20, 21, 22**).

Sull'evoluzione di questa procedura si tornerà più avanti.

Ciò che, invece, ora preme sottolineare è che il licenziamento illegittimamente intimato da Montemilia mise Didast e la sua famiglia in una condizione di grave difficoltà economica e finanziaria, segnando un punto di non ritorno.

Egli, lo si ricorda, era l'unico percettore di reddito della famiglia: la moglie e i figli (uno di [REDACTED] e [REDACTED] erano completamente a suo carico.

Come testimoniano il suo percorso lavoratore e l'estratto conto previdenziale, per sei lunghi mesi Didast rimase senza occupazione.

Riprese a lavorare come manovale il 1° giugno 2011, ma con contratti a tempo determinato per un periodo complessivo di soli 4 mesi.

Impossibilitato a pagare regolarmente le rate del mutuo sottoscritto per l'acquisto della casa, chiese e ottenne dalla banca il 6 ottobre 2011 la sospensione dei pagamenti (doc. **23**).

Terminato il periodo di sospensione, nonostante tutto l'impegno profuso, Didast non riuscì più a rispettare gli accordi presi.

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.comPec michela.delrio@legalmail.it

Avv. Michela Del Rio

La perdita del lavoro e l'inadeguatezza delle entrate derivanti dalle attività che successivamente ha svolto non gli permisero di onorare le obbligazioni assunte con la banca.

Infatti, dopo il licenziamento da [REDACTED], il Ricorrente ha avuto solo occupazioni a tempo determinato, prima nel settore dell'edilizia dove ha lavorato come manovale e successivamente, acquisita la necessaria qualifica professionale, come operatore sociosanitario.

Questa situazione di precarietà si è protratta fino al 19 ottobre 2022 – e quindi per oltre dieci anni – quando è stato assunto dall'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, di cui ancora oggi è dipendente.

La flessione reddituale verificatisi dal 2011 è comprovata dalle dichiarazioni dei redditi del periodo: se nel 2010, quando ancora lavorava per [REDACTED], Didast ha percepito un reddito lordo di € 23.833,00, nel 2011 il suo reddito imponibile si è abbassato ad € 17.694,00, con ulteriore aggravamento nel 2012, quando si è ridotto ad appena € 8.062,00 (docc. **24, 25, 26**).

Per scongiurare la vendita all'asta della casa familiare e dimostrare alla banca la propria volontà di rispettare, nonostante la propria condizione di difficoltà, la parola data, il Ricorrente nel 2013 e nel 2014 continuò a versare in favore dell'istituto di credito le somme che via via riusciva a mettere da parte, per un importo complessivo di € 7.700,00 (doc. **27**).

Ma i tentativi furono vani: con lettera del 18 novembre 2015 Unicredit S.p.A. comunicò al Ricorrente e alla moglie la decadenza dal beneficio del termine e la risoluzione del contratto di mutuo (doc. **28**).

Allo stesso modo non ebbero alcun successo le proposte transattive che, nel 2017, Didast presentò alla banca (docc. **29, 30, 31**).

Dal canto suo, Unicredit S.p.A. – previa notifica in data 24 maggio 2018 di atto di precetto e in data 2 agosto 2018 di atto di pignoramento immobiliare – incardinò davanti al Tribunale di Reggio Emilia la procedura esecutiva immobiliare n. 375/2018 R.G. che nel 2021 portò alla vendita della casa di abitazione del Ricorrente

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.comPec michela.delrio@legalmail.it

Avv. Michela Del Rio

al prezzo di complessivi € 36.300,00, con conseguente soddisfazione soltanto parziale del credito vantato dall'istituto di credito (docc. **32, 33, 34**).

Il credito residuo, ceduto da Unicredit S.p.A. a ottobre 2019 a Prisma SPV s.r.l., è oggi la passività più rilevante del Ricorrente.

Negli stessi anni Didast affrontò grosse difficoltà anche sul piano familiare.

L'8 aprile 2013 la moglie abbandonò la casa coniugale per tornare nel proprio Paese di origine, lasciando i figli con il padre e rendendosi di fatto irreperibile. Interruppe ogni contatto con il coniuge e la prole.

A quel tempo il figlio maggiore aveva [REDACTED], mentre la figlia più piccola aveva [REDACTED]

Fu Didast a doversi occupare da solo della loro educazione e della loro crescita, sopportandone da solo tutte le spese di ordinaria e di straordinaria amministrazione.

Già nel 2013, preoccupato dei turbamenti e delle sofferenze che l'allontanamento della madre poteva creare ai due minori, decise di prendere contatti con i servizi sociali di Sant'Ilario d'Enza, chiedendo il loro appoggio.

Nel 2015, impensierito dalla svogliatezza del figlio maggiore e dal peggioramento dei suoi risultati scolastici in concomitanza con l'inizio della scuola superiore, si rivolse al servizio sanitario pubblico affinché il minore potesse cominciare un percorso terapeutico finalizzato a superare il trauma dell'abbandono materno, percorso che venne effettivamente intrapreso.

La AUSL segnalò la situazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni dell'Emilia Romagna. Ne scaturì il procedimento n. 1681/2016 R.G.

Il Pubblico Ministero chiese la decadenza della madre dalla capacità genitoriale e l'affidamento dei bambini agli assistenti sociali.

Il Tribunale adito con provvedimento provvisorio del 13 febbraio 2017 affidò i figli ai servizi sociali territorialmente competenti (doc. **35**).

Il procedimento si è successivamente concluso per raggiungimento della maggiore età di [REDACTED]

Nel frattempo, con ricorso del 21 gennaio 2014, il Ricorrente chiese la separazione giudiziale dalla moglie (doc. **36**). La causa è stata decisa con sentenza del 20 febbraio 2020 (doc. **37**).

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Avv. Michela Del Rio

Con successiva sentenza del 6 dicembre 2022 il Tribunale di Reggio Emilia ha pronunciato lo scioglimento del matrimonio tra Didast e la [REDACTED] (doc. 38).

È in questo percorso di vita che è maturato l'attuale indebitamento del Ricorrente.

In data 21 luglio 2023 Didast – preso atto della impossibilità di sostenere con il proprio reddito il peso dell'ingente debito accumulato – ha depositato presso la segreteria dell'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento, istituito presso l'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia, istanza con la quale ha chiesto la nomina di un professionista abilitato ad esercitare le funzioni di gestore della crisi da sovraindebitamento (doc. 39).

Tale Organismo, con provvedimento del 6 agosto 2023, ha nominato quale Gestore l'Avv. Giovanni Zanetti, che ha accettato l'incarico conferito.

Il sottoscritto difensore ha quindi chiesto al suddetto professionista di redigere la relazione di cui all'art. 68, comma 2, del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (di seguito "CCII").

Il Gestore incaricato ha rilasciato la relazione richiesta, che viene depositata, comprensiva dei suoi allegati, unitamente al presente ricorso (doc. 40).

2. Requisiti soggettivi e oggettivi di accesso alla procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore

Sussistono in capo al Ricorrente i requisiti, tanto soggettivi quanto oggettivi, cui è subordinato l'accesso alla ristrutturazione dei debiti del consumatore. Nello specifico:

Requisiti soggettivi:

– Didast non ha mai svolto attività d'impresa e non ricopre cariche sociali (docc. 41, 42). Egli non è pertanto soggetto né assoggettabile a procedure concorsuali diverse da quelle per la composizione della crisi da sovraindebitamento.

Dal 25 luglio 2019 il Ricorrente presta attività lavorativa per l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, come operatore sociosanitario. Dopo plurime proroghe, il rapporto si è stabilizzato a far data dal 18 ottobre 2022 (doc. 43).

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Avv. Michela Del Rio

– La sua debitoria deriva esclusivamente da debiti personali, di natura consumeristica. Didast riveste, quindi, la qualità di consumatore, secondo la definizione datane dall'art. 2, lettera e), CCII.

Si deve, pertanto, ritenere soddisfatto il requisito soggettivo di cui al combinato disposto degli artt. 2, comma 1, lettera e) e 67, comma 1, CCII.

– Nella fattispecie non sussistono inoltre le condizioni soggettive ostative elencate nell'art. 69, comma 1, CCII.

Infatti, il Ricorrente non ha mai beneficiato dell'istituto dell'esdebitazione né ha determinato l'attuale condizione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode.

Come si è esposto, lo stato di sovraindebitamento in cui Didast versa è conseguenza di una pluralità di fattori e, nello specifico, del licenziamento (illegittimamente) comminato da ██████████, del periodo di disoccupazione che ne è seguito, della successiva difficoltà del Ricorrente a trovare un'occupazione stabile e dell'inadeguatezza dei redditi derivanti dai lavori precari che via via è riuscito a svolgere. Circostanze, del tutto indipendenti dalla sua volontà, che gli hanno impedito di pagare le rate del mutuo che aveva sottoscritto con Unicredit S.p.A. per l'acquisto della casa di abitazione.

Questo è l'unico finanziamento che il Ricorrente nella sua vita non è riuscito a pagare.

Senza mai sottrarsi alle fatiche del lavoro agricolo né tanto meno alle sue responsabilità genitoriali, egli ha sempre tenuto uno stile di vita sobrio e modesto, sostenendo la famiglia con il suo solo stipendio, con limitatissimo accesso al credito al consumo e permettendo ai figli, sia pure con grandi sacrifici, di seguire un percorso di studi che assecondasse le loro inclinazioni e i loro desideri.

Ancorché lo si sia già evidenziato, è bene qui ribadire che il Ricorrente, quando ha stipulato il contratto di mutuo per l'acquisto della casa, aveva un'occupazione stabile e sicura e dunque redditi in prospettiva sufficienti a sostenere il peso delle rate di rimborso. Non vi è stata quindi alcuna scelta azzardata o incauta.

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.comPec michela.delrio@legalmail.it

Al contrario Didast, di indole prudente e pacata, nel momento in cui ha maturato la decisione di acquistare la casa di famiglia, consapevole dell'importanza di quel passo, lo ha fatto richiedendo (e pagando) specifica consulenza finanziaria (doc. 44), cui è seguita ulteriore, implicita valutazione positiva (anch'essa conseguente a specifica attività remunerata) della banca erogante in merito alle capacità di rimborso del Ricorrente, come dimostra il fatto che il finanziamento richiesto sia stato effettivamente concesso (Cfr. doc. 5).

Nel valutare la condotta di Didast non si potrà, inoltre, non tenere conto del fatto che costui ha sempre agito con correttezza e trasparenza nei confronti della banca mutuante: nel 2007, non appena si è avveduto che la rate del mutuo era divenute insostenibili per le capacità reddituali, ha chiesto la rimodulazione del piano di ammortamento proprio per evitare di rendersi inadempiente. Allo stesso modo, quando è stato licenziato da [REDACTED], si è immediatamente attivato per richiedere la sospensione dei pagamenti e anche successivamente ha cercato di risolvere bonariamente la vertenza insorta con la banca, sia continuando, anche se senza regolarità, a pagare il mutuo, sia sottoponendole soluzioni transattive che purtroppo sono state rifiutate.

L'assenza delle cause ostative di cui all'art. 69, comma 1, CCII trova piena conferma nella Relazione resa dal Gestore.

Presupposti oggettivi:

- il Ricorrente versa in stato di sovraindebitamento rilevante ai sensi dell'art. 2, lettera c), CCII, in quanto non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

A fronte di un monte debiti di € 102.160,65 e di un nucleo familiare che comprende due figli interamente a carico, in quanto non autonomi economicamente, Didast ha quale unica fonte di sostentamento l'attività lavorativa, dalla quale percepisce un reddito netto mensile, suddiviso per dodici mensilità, di circa € 1.550,67. Un'ulteriore entrata è per ora rappresentata dall'assegno unico di € 166,00 erogato dall'INPS. Non ha risparmi e provvede autonomamente al sostentamento proprio e dei figli.

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Avv. Michela Del Rio

Per affrontare le spese correnti riceve, saltuariamente, aiuti caritevoli dalla Fondazione San Matteo Apostolo – Ente Filantropico ETS, con sede a Bologna (BO), Via Altabella n. 6, per lo più finalizzati all'acquisto di specifici beni. Un importante aiuto è offerto anche dalla Caritas, che lo sostiene nelle spese alimentari.

Attualmente lo stipendio del Ricorrente è gravato dalle trattenute che vengono operate a seguito del pignoramento presso terzi promosso da Prisma SPV s.r.l. Il peso di queste trattenute è pari a circa € 367,00 al mese.

Di conseguenza, il netto retributivo su cui il Ricorrente oggi può contare è di circa € 1.183,00 [$€ 1.550,67 - € 367,00 = € 1.183,00$]. Anche sommando l'assegno unico di € 166,00, la disponibilità finanziaria del Ricorrente, attestandosi nella somma di € 1.349,67 [$€ 1.183,00 + € 166,00 = € 1.349,67$], non è comunque sufficiente a coprire le spese correnti mensili di € 1.406,89.

I redditi percepiti, negli anni, non hanno consentito l'accumulo di alcun risparmio, ma sono stati appena sufficienti per le spese strettamente necessarie del nucleo familiare.

Sussiste, pertanto, una situazione di illiquidità attuale del Ricorrente, ma anche di impossibilità futura del medesimo di soddisfare le obbligazioni assunte.

Lavoratore dipendente e, nello specifico, operatore sociosanitario, è da escludere infatti che, negli anni, egli possa incrementare in misura significativa la propria capacità reddituale. Alla luce della posizione lavorativa che occupa e dell'età che ha, le sue prospettive di carriera e di incremento degli emolumenti salariali sono sostanzialmente nulle, come d'altronde confermato dai dati reddituali. Questi dal 2019, e quindi da quando ha iniziato a lavorare per la ████████████████████, sono rimasti sostanzialmente immutati (doc. 45).

Allo stesso modo è da escludere che il Ricorrente possa andare incontro a risparmi di spesa, sia per l'inflazione in corso sia per la necessità di accompagnare e sostenere ancora per tanti anni i figli, entrambi studenti universitari, verso la loro indipendenza economica.

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.comPec michela.delrio@legalmail.it

Avv. Michela Del Rio

Oltre che sul piano finanziario, la denunciata situazione di squilibrio del Ricorrente si manifesta anche sul versante patrimoniale.

Didast, infatti, a fronte di debiti immediatamente esigibili di € 102.160,65, è titolare soltanto di un'autovettura immatricolata nel 2007, che non ha alcun valore di mercato.

Di fatto egli è nullatenente.

In mancanza di altre risorse, con il solo reddito da lavoro Didast non è certamente in grado di far fronte ai debiti contratti.

Non v'è dubbio, quindi, che costui si trovi in una condizione di sovraindebitamento nel senso previsto dall'art. 2, lettera c) CCII.

Nel prosieguo del ricorso si darà compiutamente conto sia dell'attivo che del passivo del Ricorrente nonché della composizione del suo nucleo familiare e delle spese correnti necessarie per il sostentamento suo e dei suoi familiari.

3. Attivo

Beni immobili e relativi gravami

Didast, da quando la casa di abitazione è stata venduta all'asta nell'ambito della procedura esecutiva n. 375/2018 R.G. sopra menzionata, non è proprietario di alcun bene immobile (docc. **46, 47**).

Beni mobili registrati e relativi gravami

Il Ricorrente è proprietario di una XXXXXXXXXX, immatricolata il 12 dicembre 2007 e acquistata il 1° agosto 2009 per il corrispettivo di € 1.850,00 (doc. **48**).

L'autoveicolo viene escluso dall'attivo messo a disposizione dei creditori, in quanto necessario per i continui trasferimenti casa-lavoro del Ricorrente e per soddisfare le esigenze di vita quotidiana del suo nucleo familiare.

Come si dirà, stante la sua vetustà, il cespite in parola non è comunque in grado di apportare al ceto creditorio alcuna utilità concreta.

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.comPec michela.delrio@legalmail.it



Avv. Michela Del Rio

completamente a carico del padre

- [REDACTED] convivente del Ricorrente, [REDACTED] (doc. 55).

Al momento la Signora [REDACTED] non lavora ed è in cerca di occupazione. Pertanto attualmente non è in grado di dare alcun apporto economico ai bisogni della famiglia e di fatto al suo sostentamento provvede Didast.

Lo scorso anno la Signora [REDACTED] ha lavorato come badante, percependo un reddito lordo di € 1.958,00 (doc. 56).

Disponibilità liquide

Didast è titolare dei seguenti rapporti finanziari:

- conto corrente [REDACTED], con saldo attivo alla data del 7 marzo 2024 di € 392,57;
- carta di credito EGO associata al conto corrente sopra citato;
- carta prepagata, anch'essa associata al suddetto conto corrente.

Le modestissime disponibilità del Ricorrente non vengono messe a servizio del debito, in quanto necessarie per i bisogni quotidiani della famiglia.

4. Passivo

In ottemperanza al disposto dell'art. 67, comma 2, lettera a), CCII, si offre di seguito l'elenco dei creditori di Didast, con l'indicazione delle rispettive cause di prelazione, delle somme a ciascuno dovute e del relativo domicilio digitale, precisando che tale ricostruzione è stata realizzata anche sulla base dei riscontri ricevuti dal Gestore a seguito della circolarizzazione delle posizioni creditorie:

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Avv. Michela Del Rio

Stato passivo di Abdelouahed Didast			
Creditore	Causa di prelazione	Importo	Domicilio digitale
Avv. Michela Del Rio	Privilegio generale ex art. 2751 bis, comma 1, n. 2 cod.civ.	1.678,29 €	michela.delrio@gmail.com
Totale prededuzione	In prededuzione	1.678,29 €	
Totale ipotecario		- €	
Avv. Michela Del Rio	Privilegio generale ex art. 2751 bis, comma 1, n. 2 cod. civ.	559,43 €	michela.delrio@gmail.com
Totale privilegiato		559,43 €	
Prisma SPV s.r.l.	Nessuno.	85.281,73 €	avv.nellofabiofabbrini@pecstudio.it
	Chirografario		
Difesa Debitori S.p.A.	Nessuno.	14.487,50 €	difesadebitorispa@pec.it
	Chirografario		
Iren Mercato S.p.A.	Nessuno.	153,70 €	irenmercato@pec.gruppoiren.it
	Chirografario		
Totale chirografario		99.922,93 €	
Totale generale		102.160,65 €	

L'esposizione debitoria complessiva di Didast ammonta dunque ad € 102.160,65.

Nella tabella sottostante viene offerta la rappresentazione del passivo, suddiviso in base alla natura prededucibile, ipotecaria, privilegiata e chirografaria dei debiti:

Riepilogo stato passivo di Abdelouahed Didast	
Crediti prededucibili	1.678,29 €
Crediti ipotecari	- €
Crediti privilegiati	559,43 €
Crediti chirografari	99.922,93 €
Totale	102.160,65 €

Con specifico riferimento alle poste debitorie sopra segnalate si osserva che:

■ Prisma SPV s.r.l. (ex Unicredit S.p.A.)

Prisma SPV s.r.l., quale cessionaria di Unicredit S.p.A., è creditrice del Ricorrente in forza del contratto di mutuo che costui il 12 ottobre 2005 ha contratto, insieme alla ex moglie, per acquistare la casa di famiglia.

Delle caratteristiche di tale finanziamento e delle ragioni per le quali Didast dal 2011 non è stato più in grado di onorare le rate di rimborso si è già detto nel paragrafo 1, al quale è sufficiente rinviare.

Prisma SPV s.r.l., interpellata dal Gestore, ha comunicato di vantare nei confronti del Ricorrente, alla data del 30 novembre 2023, un credito di € 88.190,66.

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Calcolando le trattenute che successivamente sono state operate sullo stipendio di Didast in forza del pignoramento presso terzi promosso dalla finanziaria, è possibile quantificare in € 85.281,73 il suo credito residuo.

Si tratta di credito chirografario.

▪ Difesa Debitori S.p.A.

A ottobre 2016 il Ricorrente si è rivolto a Difesa Debitori S.p.A. per ricevere assistenza nella gestione della sua situazione debitoria con Unicredit S.p.A. (doc. 57).

Il 19 luglio 2020 Didast ha comunicato la propria intenzione di recedere dal contratto, ma Difesa Debitori S.p.A., con lettera raccomandata del 14 febbraio 2020, contestando la tempestività del recesso, chiedeva il saldo delle proprie competenze, quantificandole in € 14.487,50 (doc. 58).

Seguiva comunicazione del 14 agosto 2020 con la quale detta società informava il Ricorrente dell'interruzione di qualsiasi attività in suo favore (doc. 59).

Difesa Debitori S.p.A. ad oggi non ha comunicato al Gestore l'ammontare del saldo dovuto.

Il credito in questione non è assistito da cause di prelazione.

▪ Iren Mercato S.p.A.

Vi è una piccolissima esposizione debitoria del Ricorrente nei confronti di Iren Mercato S.p.A., per omesso pagamento di un servizio di connessione internet.

La società creditrice, sebbene interpellata, non ha trasmesso al Gestore la precisazione del proprio credito, che peraltro può essere quantificato in € 153,70 sulla base del sollecito inviato a Didast il 30 marzo 2023 (doc. 60). Anche il credito in questione ha natura chirografaria.

Costi della procedura di sovraindebitamento

Tra i debiti della Ricorrente vanno conteggiati e inclusi i costi della Procedura di cui si chiede l'apertura.

La sottoscritta procuratrice ha quantificato il proprio compenso nella somma di € 2.800,00, oltre 15% per spese generali, CPA del 4% e spese vive documentate, come da conferimento di incarico allegato (doc. 61).

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Avv. Michela Del Rio

Al netto degli acconti sinora versati, l'importo dovuto da Didast è pari alla somma complessiva di € 2.237,72.

L'Organismo di Composizione della Crisi ha convenuto con il Ricorrente un compenso di € 2.792,06 (comprensivo di IVA), in applicazione degli articoli 16 e 17 del D.M. 202/2014 (doc. **62**), che è stato già interamente pagato grazie alle somme che Didast ha ricevuto in data 27 novembre 2023 in sede di riparto finale nell'ambito della procedura di liquidazione del patrimonio della società [REDACTED] di cui era creditore per le ragioni esposte nel paragrafo 1.

La circostanza che il credito dell'OCC sia già stato saldato "libera" importanti risorse, assicurando ai restanti creditori un maggior grado di soddisfacimento.

Non vi saranno altri costi di procedura, stante l'impegno di Didast a provvedere personalmente al pagamento dell'imposta di registro e a quello dei canoni per l'utilizzo della posta elettronica dedicata alla Procedura, man mano che ne sorgerà l'esigenza.

Non vi saranno neppure spese bancarie poiché il Ricorrente effettuerà personalmente i pagamenti previsti nel piano, sotto la vigilanza del Gestore.

5. Spese correnti mensili necessarie al sostentamento del Ricorrente e della sua famiglia

Le spese correnti mensili della famiglia del Ricorrente ammontano ad € 1.406,89.

Se ne offre di seguito una rappresentazione dettagliata:

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.comPec michela.delrio@legalmail.it

Avv. Michela Del Rio

Spese correnti mensili	
Tipologia	Importo
Spesa alimentare	300,00 €
Canone locazione	440,00 €
Luce	70,00 €
Acqua	35,00 €
Gas	80,00 €
Linea telefonica e cellulari	40,00 €
Medicinali	20,00 €
50% Visite mediche figli	50,00 €
Carburante auto	100,00 €
Assicurazione automobile	28,83 €
Manutenzione automobile	25,00 €
Bollo auto	18,06 €
50% Istruzione figli (libri, materiale scolastico, trasporti)	100,00 €
Abbigliamento e calzature	60,00 €
Altro (piccola manutenzione casa, spese bancarie, tempo libero, etc.)	40,00 €
Totale	1.406,89 €

Tali importi non ricomprendono spese voluttuarie, ma solo quelle strettamente indispensabili per il sostentamento della famiglia. Le spese risultano, pertanto, adeguatamente circoscritte, in funzione solutoria dei debiti esistenti.

La voce di spesa più significativa è rappresentata dal canone locatizio (doc. 63).

L'aiuto della Caritas, che settimanalmente consegna a Didast e alla sua famiglia una cassetta di cibo, permette di contenere i costi per la spesa alimentare.

Un ulteriore piccolo, ma importante aiuto è quello dato dai servizi sociali i quali, in ragione della condizione di difficoltà economica in cui versa la famiglia del Ricorrente, provvedono al pagamento della TARI.

Già si è detto che la Fondazione San Matteo Apostolo – Ente Filantropico ETS dà, a sua volta, supporto alla famiglia mettendola nella condizione di acquistare beni specifici (occhiali, libri, etc.), per lo più strumentali al percorso di studi intrapreso dai due figli di Didast.

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



La congruità del fabbisogno sopra indicato trova conferma nei dati ISTAT, contenuti nella relazione del 18 ottobre 2023 sulle «*Spese per i consumi delle famiglie – anno 2022*».

Da tale relazione emerge che lo scorso anno:

- la spesa media mensile di una famiglia residente nel Nord-Ovest è di € 2.899,64;
- la spesa media mensile di una famiglia residente in Emilia Romagna è di € 2.897,59;
- la spesa media mensile per una famiglia composta da quattro persone è di € 3.394,59;
- la spesa media mensile di una coppia con due figli, come quella della Ricorrente, è di € 3.421,02.

Pertanto, anche volendo assumere il valore più basso tra quelli sopra indicati (€ 2.897,59), le spese indicate da Didast risultano nettamente inferiori a tale importo e sono segno dello sforzo profuso dal Ricorrente per la composizione del proprio indebitamento.

In merito alle spese familiari, si ritiene infine opportuno evidenziare che, in base agli accordi che il Ricorrente e la ex moglie hanno formalizzato in sede di divorzio, costui è tenuto a corrispondere alla ex coniuge l'importo di € 150,00 al mese, oltre rivalutazione Istat. A sua volta la ex moglie è tenuta a contribuire nella misura del 50% alle spese straordinarie dei figli.

Finora Didast e la Signora [REDACTED] hanno posto in compensazione le rispettive pretese creditorie ed è ragionevole attendersi che altrettanto, stante la natura degli importi, avverrà per il futuro (doc. 64).

6. Atti di straordinaria amministrazione

Ai sensi dell'art. 67, comma 2, lett. c) CCII si precisa che Didast nell'ultimo quinquennio non ha compiuto alcun atto di straordinaria amministrazione.

7. Proposta e piano di ristrutturazione dei debiti

Il Ricorrente – esposta la propria situazione debitoria, patrimoniale, economica e finanziaria – propone di ristrutturare i propri debiti nei termini che di seguito si espongono:

→ versamento a favore della Procedura della somma mensile di **€ 300,00 (€ trecento/00) per tredici mensilità all'anno**, con impegno, dunque, del Ricorrente di destinare ai creditori i propri redditi mensili netti, previa decurtazione delle somme necessarie al sostentamento familiare, quantificate nella somma complessiva di € 1.406,89.

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Avv. Michela Del Rio

Tale impegno viene assunto da Didast per un arco temporale di **4 anni**, dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del piano di ristrutturazione proposto.

Il flusso di cassa generato da tali apporti è di **€ 3.900,00 (€ tremila e novecento/00) per ciascun anno e, così complessivamente, di € 15.600,00 (quindicimila e seicento/00) per l'intera durata del piano proposto**, secondo il calcolo che di seguito si sintetizza:

Rata mensile di € 300,00 x 13 mensilità all'anno = € 3.900,00 all'anno

Totale flusso di cassa per 4 anni: € 15.600,00.

Il piano proposto prevede dunque la messa a disposizione del ceto creditorio della somma complessiva di € 15.600,00 (quindicimila e seicento/00).

I flussi di cassa attesi consentiranno di soddisfare i creditori nella misura di seguito esposta:

- Crediti prededucibili e privilegiati: pagamento nella percentuale del **100%**
- Crediti chirografari: pagamento nella percentuale del **13,37%** del loro credito.

Quanto alle tempistiche e alle modalità di pagamento, egli si impegna ad:

→ accantonare mensilmente sul conto corrente che sarà comunicato al Gestore gli importi derivanti dalla propria attività lavorativa, nei limiti sopra indicati, entro il giorno 27 di ciascun mese.

Il Ricorrente trasmetterà al Gestore, ogni volta che costui ne faccia richiesta, gli estratti conto e/o la lista delle movimentazioni del conto corrente su cui le somme funzionali all'esecuzione del piano saranno accantonate

→ pagare i creditori nelle misure sopra indicate secondo i piani di riparto parziale e finale che vengono qui esposti:

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.comPec michela.delrio@legalmail.it

Avv. Michela Del Rio

RIPARTI ABDELOUAHED DIDAST			
RIPARTO PARZIALE ENTRO 12 MESI DAL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLA SENTENZA DI OMOLOGA			
Creditore	Credito residuo	% Soddisfazione	Soddisfatto
Avv. Michela Del Rio	1.678,29 €	100%	1.678,29 €
Avv. Michela Del Rio	559,43 €	100%	559,43 €
Prisma SPV s.r.l.	85.281,73 €	1,66%	1.418,72 €
Difesa Debitori S.p.A.	14.487,50 €	1,66%	241,01 €
Iren Mercato S.p.A.	153,70 €	1,66%	2,56 €
Totale	102.160,65 €		3.900,00 €
RIPARTO PARZIALE ENTRO 24 MESI DAL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLA SENTENZA DI OMOLOGA			
Creditore	Credito residuo	% Soddisfazione	Soddisfatto
Prisma SPV s.r.l.	85.281,73 €	3,90%	3.328,55 €
Difesa Debitori S.p.A.	14.487,50 €	3,90%	565,45 €
Iren Mercato S.p.A.	153,70 €	3,90%	6,00 €
Totale	99.922,93 €		3.900,00 €
RIPARTO PARZIALE ENTRO 36 MESI DAL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLA SENTENZA DI OMOLOGA			
Creditore	Credito residuo	% Soddisfazione	Soddisfatto
Prisma SPV s.r.l.	85.281,73 €	3,90%	3.328,55 €
Difesa Debitori S.p.A.	14.487,50 €	3,90%	565,45 €
Iren Mercato S.p.A.	153,70 €	3,90%	6,00 €
Totale	99.922,93 €		3.900,00 €
RIPARTO FINALE ENTRO 48 MESI DAL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLA SENTENZA DI OMOLOGA			
Creditore	Credito residuo	% Soddisfazione	Soddisfatto
Prisma SPV s.r.l.	85.281,73 €	3,90%	3.328,55 €
Difesa Debitori S.p.A.	14.487,50 €	3,90%	565,45 €
Iren Mercato S.p.A.	153,70 €	3,90%	6,00 €
Totale	99.922,93 €		3.900,00 €

Didast provvederà quindi al pagamento integrale dei crediti prededucibili e privilegiati entro 12 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, effettuando entro lo stesso termine un primo pagamento anche in favore dei creditori chirografari.

Le somme accantonate negli anni successivi di sviluppo del piano saranno interamente devolute ai creditori chirografari.

Allo scopo di contenere le spese bancarie, il loro pagamento avverrà *pro quota* al termine di ciascun anno.

Il piano elaborato rappresenta il massimo sforzo che la Ricorrente può ragionevolmente sostenere ed è stato predisposto con l'intento di:

- assicurare ai creditori prededucibili e privilegiati il pagamento integrale del loro credito
- garantire ai creditori chirografari il pagamento del loro credito nella misura del 13,37%
- consentire al Ricorrente di dare stabilità e certezza al pagamento, sia pure parziale, dei propri debiti

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Avv. Michela Del Rio

e nello stesso tempo permettergli di avere un dignitoso tenore di vita e poter così beneficiare di una nuova, effettiva e piena ripartenza

d) trovare il miglior equilibrio possibile tra reddito e patrimonio disponibili, da una parte, e debito sostenibile, dall'altra, attraverso gli strumenti di composizione della crisi di sovraindebitamento.

A tal proposito, si osserva che:

- il piano elaborato rispetta le disposizioni contenute nel CCII in materia di sovraindebitamento e il principio generale di cui all'art. 2740 cod. civ.
- esso consente il soddisfacimento, sia pure soltanto parziale – ma in misura tutt'altro che irrisoria – di tutti i creditori e realizza, dunque, la funzione economica dell'istituto che, essendo di natura concordataria, non può prescindere dalla previsione di un soddisfacimento che coinvolga tutti i creditori con titolo anteriore al momento dell'apertura del concorso.

Si espongono di seguito la misura di soddisfazione delle singole categorie dei creditori e di ciascun creditore, tenuto conto dell'ammontare attuale dei debiti di Didast:

Misura di soddisfazione delle categorie di creditori di Didast

Misura di soddisfazione delle categorie dei creditori di Abdelouahed Didast			
Categoria	Credito residuo	% Soddifazione	Soddifatto
Crediti prededucibili	1.678,29 €	100%	1.678,29 €
Crediti ipotecari	- €	0%	- €
Crediti privilegiati	559,43 €	100%	559,43 €
Crediti chirografari	99.922,93 €	13,37%	13.362,28 €
Totale	102.160,65 €		15.600,00 €

Misura di soddisfazione dei singoli creditori di Didast

Misura di soddisfazione dei singoli creditori di Abdelouahed Didast				
Creditore	Causa di prelazione	Credito residuo	% Soddifazione	Soddifatto
Avv. Michela Del Rio	Privilegio generale ex art. 2751 bis, comma 1, n. 2 cod.civ.In prededuzione	1.678,29 €	100%	1.678,29 €
Avv. Michela Del Rio	Privilegio generale ex art. 2751 bis, comma 1, n. 2 cod. civ.	559,43 €	100%	559,43 €
Prisma SPV s.r.l.	Nessuno.Chirografario	85.281,73 €	13,37%	11.404,38 €
Difesa Debitori S.p.A.	Nessuno.Chirografario	14.487,50 €	13,37%	1.937,35 €
Iren Mercato S.p.A.	Nessuno.Chirografario	153,70 €	13,37%	20,55 €
Totale generale		102.160,65 €		15.600,00 €

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



8. Convenienza del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore rispetto all'alternativa liquidatoria

Da una valutazione comparativa emerge la maggiore convenienza per il ceto creditorio della proposta qui formulata rispetto alla liquidazione controllata di cui agli artt. 268 e ss. CCII.

Valutazione di (maggiore) convenienza che naturalmente, come in più occasioni precisato dalla giurisprudenza, dev'essere compiuta non con riferimento al credito vantato dal singolo creditore, bensì in rapporto all'intera massa passiva, così da valorizzare la concorsualità della procedura di sovraindebitamento⁴.

Ebbene, nel ricordare che Didast è lavoratore dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato, da cui percepisce un reddito netto mensile, suddiviso per dodici mensilità, di circa € 1.550,67 e che l'unico bene di cui è proprietario è un'utilitaria, si osserva che:

- sul versante reddituale, nello scenario liquidatorio l'apprensione delle quote di stipendio sarebbe circoscritta a un triennio. Soltanto in questo lasso temporale (più ristretto di quello di 4 anni previsto dalla proposta di ristrutturazione) il Ricorrente sarebbe tenuto a versare ai creditori i proventi derivanti dalla propria attività lavorativa al netto delle somme necessarie al proprio sostentamento.

Pertanto, ove la proposta non venisse omologata, i flussi di cassa, contenuti in un orizzonte temporale più breve, condurrebbero a un ridimensionamento quantitativo delle prospettive di soddisfacimento dei creditori;

- sul versante patrimoniale, atteso che Didast non è proprietario di beni immobili, né di altri beni di valore economicamente apprezzabile, la liquidazione controllata non porterebbe al ceto creditorio alcuna utilità aggiuntiva.

L'autovettura, unico bene di cui Didast è intestatario – lo si è già detto – immatricolata nel 2007, non ha alcun valore commerciale. Considerata la sua vetustà, i costi da sostenere per una sua ipotetica vendita coattiva, sarebbero certamente (ben) superiori al valore di realizzo e renderebbero l'operazione antieconomica.

Inoltre, verosimilmente, trattandosi di bene funzionale agli spostamenti casa-lavoro e quindi strumentale alla

⁴ In questi termini si è espressa in più occasioni la giurisprudenza sotto la vigenza della Legge 3/2012. Si vedano, in particolare, Tribunale di Verona, decreto del 5 febbraio 2021 e Tribunale di Napoli Nord, decreto del 6 febbraio 2021.

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



produzione di reddito, verrebbe in ogni caso escluso dalla liquidazione;

▪ infine, sul versante dei costi, va considerato che quelli della ristrutturazione sono indubbiamente più contenuti di quelli della liquidazione controllata. Quest'ultima, oltre a comportare spese vive maggiori (basti pensare alla trascrizione della sentenza nei pubblici registri e agli oneri di tenuta del conto corrente), determina anche un incremento dei crediti prededucibili in ragione del compenso spettante al Liquidatore.

In conclusione:

- il piano proposto risulta preferibile rispetto all'alternativa liquidatoria sia per le maggiori somme che vengono offerte, sia per il contenimento dei costi;
- le circostanze sopra dedotte consentono di ritenere equilibrato e ragionevole il sacrificio dei creditori rispetto all'esigenze di risoluzione della crisi da sovraindebitamento del Ricorrente, così rendendo maggiormente vantaggioso il piano qui proposto rispetto all'alternativa liquidatoria.

Queste considerazioni trovano conferma nella valutazione espressa dal Gestore.

9. Misure protettive

A norma dell'art. 70, comma 4, CCII, si chiede che sia dichiarata l'inopponibilità alla Procedura delle trattenute sullo stipendio che attualmente che vengono operate in conseguenza del pignoramento presso terzi proposto da Prisma SPV s.r.l.

Le trattenute in questione erodono il reddito mensile del Ricorrente (sua unica fonte di sostentamento) per circa € 367,00, lasciandogli disponibilità per circa € 1.183,00 al mese, che, anche conteggiando l'assegno unico, sono del tutto insufficienti a far fronte alle spese correnti mensili della famiglia.

Si chiede inoltre che, ai sensi della norma sopra richiamata, venga disposto il divieto di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del Ricorrente e vengano disposte le altre misure idonee a conservarne l'integrità fino alla conclusione dell'instaurando procedimento.

10. Domanda in via subordinata di liquidazione controllata ai sensi degli artt. 268 e ss. CCII

Il Ricorrente chiede in subordine che, nella denegata ipotesi in cui la proposta di ristrutturazione dei debiti

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



non dovesse essere ritenuta ammissibile o in caso di diniego della sua omologazione, sia dichiarata l'apertura della liquidazione controllata ai sensi degli artt. 268 e ss. CCII.

Tutto ciò premesso, **Abdelouahed Didast**, come sopra rappresentato e assistito

chiede

in via principale, che il Tribunale di Reggio Emilia – verificata la ricorrenza dei requisiti di legge – omologhi la proposta di ristrutturazione dei debiti formulata a norma degli artt. 67 e ss. CCII, emanando gli opportuni provvedimenti, tra cui l'inopponibilità alla Procedura delle trattenute sullo stipendio che attualmente vengono operate in favore di Prisma SPV s.r.l., il divieto di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del Ricorrente e ogni altra misura idonea a conservarne l'integrità fino alla conclusione del presente procedimento.

In subordine, chiede che, nella denegata ipotesi in cui la proposta di ristrutturazione dei debiti non dovesse essere ritenuta ammissibile o in caso di diniego dell'omologazione della stessa, il Tribunale di Reggio Emilia – verificata la ricorrenza dei requisiti di legge – dichiari l'apertura della Liquidazione controllata a norma degli artt. 268 e seguenti CCII, emanando gli opportuni provvedimenti, tra cui l'inopponibilità alla Procedura delle trattenute sullo stipendio che attualmente vengono operate in favore di Prisma SPV s.r.l.

Domanda, inoltre, sin da ora l'ammissione al beneficio della esdebitazione per i debiti concorsuali che non saranno soddisfatti.

In ogni caso, disporre, all'adempimento della ristrutturazione dei debiti del consumatore o della liquidazione controllata, l'obbligo dei soggetti creditori di procedere senza indugio alla cancellazione del nominativo del Ricorrente da eventuali segnalazioni (Centrale Rischi, CRIF o similari) o comunque all'aggiornamento del suo nominativo sulle banche dati pubbliche e private, dando atto dell'adempimento degli obblighi di pagamento previsti nel piano di ristrutturazione dei debiti omologato o nella liquidazione controllata.

Con espressa riserva di integrazione documentale, si producono:

1. Carta d'identità e codice fiscale del Ricorrente
2. Procura alle liti
3. Locazione 2004 – Estratto Cassetto Fiscale
4. Contratto di compravendita

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



Avv. Michela Del Rio

5. Contratto di mutuo fondiario
6. Percorso lavoratore
7. Estratto conto contributivo
8. Richiesta a Unicredit S.p.A. di modifica del piano di ammortamento
9. Comunicazione di Unicredit S.p.A. di accoglimento della richiesta del nuovo piano di ammortamento
10. Comunicazione dell'importo delle rate del mutuo dei mesi di luglio, agosto e settembre 2007
11. Contratto di lavoro con [REDACTED]
12. Lettera di licenziamento del 17 agosto 2010
13. Lettera raccomandata di [REDACTED] del 28 ottobre 2010
14. Lettera di impugnazione del licenziamento intimato da [REDACTED] il 4 gennaio 2011
15. Sentenza del Tribunale di Reggio Emilia – Sezione lavoro del 6 aprile 2012
16. Ricorso per decreto ingiuntivo e decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Reggio Emilia in data 24 ottobre 2012 nei confronti di [REDACTED]
17. Atto di precetto notificato a [REDACTED] il 12 novembre 2012
18. Verbale di pignoramento mobiliare del 18 gennaio 2013
19. Atto di precetto notificato a [REDACTED] il 28 febbraio 2013
20. Ricorso presentato da [REDACTED] per la liquidazione del proprio patrimonio ex Legge 3/2012
21. Decreto del Tribunale di Parma di apertura della liquidazione del patrimonio di [REDACTED]
22. Domanda di ammissione al passivo della procedura di liquidazione del patrimonio di [REDACTED]
23. Comunicazione di Unicredit S.p.A. del 6 ottobre 2011 di sospensione del mutuo
24. Mod. 730 2011 redditi 2010
25. Mod. 730 2012 redditi 2011
26. Mod. 730 2013 redditi 2012
27. Versamenti effettuati dal Ricorrente in favore di Unicredit S.p.A. tra il 2013 e il 2014
28. Lettera del 18 novembre 2015 di Unicredit S.p.A. di risoluzione contrattuale e decadenza dal beneficio del termine
29. Proposta transattiva formulata a Unicredit S.p.A. a marzo 2017

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.comPec michela.delrio@legalmail.it

Avv. Michela Del Rio

30. Rifiuto di Unicredit S.p.A. alla proposta transattiva formulata a marzo 2017
31. Proposta transattiva formulata a Unicredit S.p.A. a dicembre 2017
32. Atto di precetto notificato da Unicredit S.p.A. il 24 maggio 2018
33. Atto di pignoramento immobiliare notificato da Unicredit S.p.A. il 2 agosto 2018
34. Decreto trasferimento – Cassetto Fiscale
35. Provvedimento provvisorio del 13 febbraio 2017 del Tribunale per i minorenni dell'Emilia Romagna
36. Ricorso per separazione giudiziale dei coniugi
37. Sentenza di separazione
38. Sentenza di divorzio
39. Istanza OCC
40. Relazione particolareggiata e relativi allegati
41. Anagrafica persona completa Cassetto Fiscale
42. Visura persona completa Registro delle Imprese
43. Contratto di lavoro
44. Mandato di assistenza finanziaria in favore di Finantia Broker di Chiari Daniele
45. Mod. 730 2020 redditi 2019 - Mod. 730 2023 redditi 2022
46. Risultanze catastali fabbricati
47. Risultanze catastali terreni
48. Visura PRA
49. Documentazione fotografica arredi
50. Mod. 730 2021 redditi 2020
51. Mod. 730 2022 redditi 2021
52. Mod. 730 2023 redditi 2022
53. Ultime tre buste paga
54. Schermata accredito Assegno Unico
55. Certificato contestuale di residenza e di stato di famiglia con rapporti di parentela
56. Mod. 730 2023 redditi 2022 della Signora [REDACTED]
57. Contratto sottoscritto con Difesa Debitori S.p.A.

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.comPec michela.delrio@legalmail.it

Avv. Michela Del Rio

- 58. Lettera raccomandata di Difesa Debitori S.p.A. del 14 febbraio 2020
- 59. Lettera raccomandata di Difesa Debitori S.p.A. del 14 agosto 2020
- 60. Sollecito del 30 marzo 2023 di Iren Mercato S.p.A.
- 61. Preventivo legale
- 62. Preventivo OCC
- 63. Contratto di locazione
- 64. Dichiarazione firmata dagli ex coniugi in data 29 febbraio 2024

Il presente procedimento soggiace al pagamento del contributo unificato nella misura fissa di € 98,00.

Reggio Emilia, 20 marzo 2024

Avv. Michela Del Rio

Abdelouahed Didast

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com

Pec michela.delrio@legalmail.it



- ¹ Carta d'identità e codice fiscale del Ricorrente
- ² Procura alle liti
- ³ Locazione 2004 – Estratto Cassetto Fiscale
- ⁴ Contratto di compravendita
- ⁵ Contratto di mutuo fondiario
- ⁶ Percorso lavoratore
- ⁷ Estratto conto contributivo
- ⁸ Richiesta a Unicredit S.p.A. di modifica del piano di ammortamento
- ⁹ Comunicazione di Unicredit S.p.A. di accoglimento della richiesta del nuovo piano di ammortamento
- ¹⁰ Comunicazione dell'importo delle rate del mutuo dei mesi di luglio, agosto e settembre 2007
- ¹¹ Contratto di lavoro con Montemilia
- ¹² Lettera di licenziamento del 17 agosto 2010
- ¹³ Lettera raccomandata di Montemilia del 28 ottobre 2010
- ¹⁴ Lettera di impugnazione del licenziamento intimato da Montemilia il 4 gennaio 2011
- ¹⁵ Sentenza del Tribunale di Reggio Emilia – Sezione lavoro del 6 aprile 2012
- ¹⁶ Ricorso per decreto ingiuntivo e decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Reggio Emilia in data 24 ottobre 2012 nei confronti di Montemilia
- ¹⁷ Atto di precetto notificato a Montemilia il 12 novembre 2012
- ¹⁸ Verbale di pignoramento mobiliare del 18 gennaio 2013
- ¹⁹ Atto di precetto notificato a Montemilia il 28 febbraio 2013
- ²⁰ Ricorso presentato da Montemilia per la liquidazione del proprio patrimonio ex Legge 3/2012
- ²¹ Decreto del Tribunale di Parma di apertura della liquidazione del patrimonio di Montemilia
- ²² Domanda di ammissione al passivo della procedura di liquidazione del patrimonio di Montemilia
- ²³ Comunicazione di Unicredit S.p.A. del 6 ottobre 2011 di sospensione del mutuo
- ²⁴ Mod. 730 2011 redditi 2010
- ²⁵ Mod. 730 2012 redditi 2011
- ²⁶ Mod. 730 2013 redditi 2012
- ²⁷ Versamenti effettuati dal Ricorrente in favore di Unicredit S.p.A. tra il 2013 e il 2014
- ²⁸ Lettera del 18 novembre 2015 di Unicredit S.p.A. di risoluzione contrattuale e decadenza dal beneficio del termine
- ²⁹ Proposta transattiva formulata a Unicredit S.p.A. a marzo 2017
- ³⁰ Rifiuto di Unicredit S.p.A. alla proposta transattiva formulata a marzo 2017
- ³¹ Proposta transattiva formulata a Unicredit S.p.A. a dicembre 2017
- ³² Atto di precetto notificato da Unicredit S.p.A. il 24 maggio 2018
- ³³ Atto di pignoramento immobiliare notificato da Unicredit S.p.A. il 2 agosto 2018
- ³⁴ Decreto trasferimento – Cassetto Fiscale
- ³⁵ Provvedimento provvisorio del 13 febbraio 2017 del Tribunale per i minorenni dell'Emilia Romagna
- ³⁶ Ricorso per separazione giudiziale dei coniugi
- ³⁷ Sentenza di separazione
- ³⁸ Sentenza di divorzio
- ³⁹ Istanza OCC
- ⁴⁰ Relazione particolareggiata e relativi allegati
- ⁴¹ Anagrafica persona completa Cassetto Fiscale
- ⁴² Visura persona completa Registro delle Imprese
- ⁴³ Contratto di lavoro
- ⁴⁴ Mandato di assistenza finanziaria in favore di Finantia Broucker di Chiari Daniele
- ⁴⁵ Mod. 730 2020 redditi 2019 - Mod. 730 2023 redditi 2022
- ⁴⁶ Risultanze catastali fabbricati
- ⁴⁷ Risultanze catastali terreni
- ⁴⁸ Visura PRA
- ⁴⁹ Documentazione fotografica arredi
- ⁵⁰ Mod. 730 2021 redditi 2020
- ⁵¹ Mod. 730 2022 redditi 2021
- ⁵² Mod. 730 2023 redditi 2022
- ⁵³ Ultime tre buste paga
- ⁵⁴ Schermata accreditato Assegno Unico
- ⁵⁵ Certificato contestuale di residenza e di stato di famiglia con rapporti di parentela

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia

Cell. 347 234 1984

Email avvdellriomichela@gmail.comPec michela.delrio@legalmail.it

-
- ⁵⁶ Mod. 730 2023 redditi 2022 della Signora Mahjouba Bengharrouda
⁵⁷ Contratto sottoscritto con Difesa Debitori S.p.A.
⁵⁸ Lettera raccomandata di Difesa Debitori S.p.A. del 14 febbraio 2020
⁵⁹ Lettera raccomandata di Difesa Debitori S.p.A. del 14 agosto 2020
⁶⁰ Sollecito del 30 marzo 2023 di Iren Mercato S.p.A.
⁶¹ Preventivo legale
⁶² Preventivo OCC
⁶³ Contratto di locazione
⁶⁴ Dichiarazione firmata dagli ex coniugi in data 29 febbraio 2024

Michela Del Rio

Avvocato

Via G. Terragni 15, 42123 Reggio Emilia
Cell. 347 234 1984

Email avvdelriomichela@gmail.com
Pec michela.delrio@legalmail.it

